

ATLANTE DEI CENTRI STORICI

Indice

0.	PREMESSA	3
1.	Criteri e tecniche di individuazione degli edifici	4
1.1.	I singoli edifici	4
1.2.	Gli ambiti minimi di intervento	5
1.3.	Criteri di definizione delle trasformazioni possibili	6
2.	NORME E TIPI DI INTERVENTO	7
2.1.	Edifici con qualità architettonica rilevante	7
2.1.1.	Destinazione d'uso	7
2.1.2.	Dati metrici e geometrici	7
2.1.3.	Impianto distributivo	7
2.1.4.	Strutture verticali	7
2.1.5.	Strutture orizzontali	7
2.1.6.	Coperture	7
2.1.7.	Aperture verso l'esterno	7
2.1.8.	Elementi decorativi e finiture	7
2.2.	Edifici con qualità ambientale rilevante	8
2.2.1.	Destinazione d'uso	8
2.2.2.	Dati metrici e geometrici	8
2.2.3.	Impianto distributivo	8
2.2.4.	Strutture verticali	8
2.2.5.	Strutture orizzontali	8
2.2.6.	Coperture	8
2.2.7.	Aperture verso l'esterno	8
2.2.8.	Elementi decorativi e finiture	8
2.3.	Edifici con qualità ambientale ordinaria	8
2.3.1.	Destinazione d'uso	9
2.3.2.	Dati metrici e geometrici	9
2.3.3.	Impianto distributivo	9
2.3.4.	Strutture verticali	9
2.3.5.	Strutture orizzontali	9
2.3.6.	Coperture	9
2.3.7.	Aperture verso l'esterno	9
2.3.8.	Elementi decorativi e finiture	9
2.4.	Edifici con qualità ambientale modesta	9
2.4.1.	Destinazione d'uso	10
2.4.2.	Dati metrici e geometrici	10
2.4.3.	Impianto distributivo	10
2.4.4.	Strutture verticali	10
2.4.5.	Strutture orizzontali	10
2.4.6.	Coperture	10
2.4.7.	Aperture verso l'esterno	10
2.4.8.	Elementi decorativi e finiture	10
2.5.	Edifici senza qualità ambientale	10
2.6.	Edifici negativi	10
2.7.	Prescrizioni relative gli ambiti minimi di intervento	11

2.7.1.	Gli insiemi omogenei	11
2.7.2.	Riferimenti grafici	11
2.7.3.	Applicabilità generale del piano di recupero	11
3.	REGOLAMENTO SPECIALE DI ATTENZIONE AMBIENTALE	12
3.1.	Murature esterne	12
3.1.1.	Materiali	12
3.1.2.	Dati metrici e geometrici	12
3.1.3.	Finiture e colore	12
3.2.	Pavimentazioni esterne	13
3.2.1.	Materiali	13
3.2.2.	Dati metrici e geometrici	13
3.2.3.	Finiture e colore	13
3.3.	Aperture	13
3.3.1.	Materiali	13
3.3.2.	Dati metrici e geometrici	13
3.3.3.	Finiture e colore	13
3.4.	Solai	14
3.4.1.	Materiali	14
3.4.2.	Dati metrici e geometrici	14
3.4.3.	Finiture e colore	14
3.5.	Coperture	14
3.5.1.	Materiali	14
3.5.2.	Dati metrici e geometrici	14
3.5.3.	Finiture e colore	14
3.6.	Gronde	14
3.6.1.	Materiali	14
3.6.2.	Dati metrici e geometrici	15
3.6.3.	Finiture e colore	15
3.7.	Aggetti	15
3.7.1.	Materiali	15
3.7.2.	Dati metrici e geometrici	15
3.7.3.	Finiture e colore	15
3.8.	Recinzioni	16
3.8.1.	Materiali	16
3.8.2.	Dati metrici e geometrici	16
3.8.3.	Finiture e colore	16
	TABELLE	17
1.	GREZZANO	17
2.	SAN ZENO	18
3.	MOZZECANE 1	19
4.	MOZZECANE 2	20
5.	MOZZECANE 3	22
6.	MOZZECANE 4	23
7.	MOZZECANE 5	24
8.	TORMINE	27

ATLANTE DEI CENTRI STORICI

0. PREMESSA

In questo “atlante” sono individuati gli edifici inclusi nella zona A del piano regolatore generale.

Per ciascun edificio è definito il grado di protezione, e quindi l'insieme degli interventi edilizi possibili.

Sono anche individuati gli ambiti minimi di intervento, laddove previsti, e definite le norme da questi derivanti.

Questo “atlante” è riferito solo agli edifici, e deve quindi essere considerato complementare alle tavole di progetto in scala 1/5000 e 1/2000 del piano regolatore generale.

Esso è formato da questo testo e da 16 quadri topografici in scala 1/1000.

Questo testo è suddiviso in tre capitoli ed è seguito da alcune tabelle.

Il primo capitolo, intitolato “Criteri e tecniche di individuazione degli edifici”, ha valore informativo e narrativo.

Il secondo capitolo, intitolato “Norme e tipi di intervento”, ha valore normativo.

Il terzo capitolo, intitolato “Regolamento speciale di attenzione ambientale”, ha valore normativo e contiene il “regolamento speciale” al quale dovranno attenersi tutti gli interventi edilizi nella zona A.

Le tabelle indicano edificio per edificio la classificazione prevista e quindi il grado di protezione prescritto ed i conseguenti interventi ammessi; se un edificio fa parte di un ambito di intervento sono indicati gli altri edifici dello stesso ambito e l'edificio di riferimento di esso (vedi successivo paragrafo 2.7.)

1. CRITERI E TECNICHE DI INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI

1.1. I singoli edifici

Gli edifici schedati sono complessivamente 397 e sono individuati, ciascuno in modo inequivocabile, da una sigla che corrisponde a quella usata per il rilevamento generale della consistenza edilizia del territorio comunale (che ha interessato 2090 edifici).

A ciascuno di essi fa riferimento una scheda, completata da immagini in diapositiva, che ne indica i caratteri tipologici e costruttivi.

Tale sigla ricorre sia nei quadri topografici in scala 1/1000, sia nelle tabelle che classificano gli edifici, che devono quindi essere considerate la "legenda" di quei quadri.

Sono definite sei classi di edifici, alle quali corrispondono sei "gradi di protezione", da quello più elevato (con il numero 1) a quello meno elevato (con il numero 6):

1. edifici con qualità architettonica rilevante,
2. edifici con qualità ambientale rilevante,
3. edifici con qualità ambientale ordinaria,
4. edifici con qualità ambientale modesta,
5. edifici senza qualità ambientale,
6. edifici negativi.

Su ciascuna classe di edifici tranne la n. 6 sono ammessi gli interventi ad essa relativi più tutti quelli relativi alle classi precedenti (indicate con numero minore).

Sono sempre ammesse le manutenzioni ordinaria e straordinaria, con qualche limitazione per quest'ultima per gli edifici della classe 1.

Sono inoltre individuati alla classe n. 6 alcuni edifici definiti "negativi" per i quali è prevista la demolizione senza ricostruzione, tranne il caso che essi siano inclusi in un piano urbanistico attuativo tendente alla ricomposizione ed al recupero ambientale.

Più in dettaglio:

1. con la dizione "qualità architettonica rilevante" ci si riferisce ad edifici dotati di una autonoma capacità di testimonianza storica, leggibile sia nei loro elementi stilistici che nell'impianto distributivo che nelle tecnologie costruttive, e che per questo hanno assunto e mantengono un ruolo attivo e primario nella organizzazione del territorio; si tratta quindi di edifici significativi per le loro caratteristiche tipologiche, distributive e costruttive, di regola legate a schemi compositivi polari; rientrano in questa categoria tutti gli edifici per il culto e quelli primari storicamente connessi alla organizzazione dell'utilizzo del territorio in quanto risorsa economica, come le ville;
2. con la dizione "qualità ambientale rilevante" ci si riferisce ad edifici dotati degli stessi caratteri dei precedenti, ma di livello gerarchico inferiore, per il fatto di essere ad essi complementari; rientrano in questa categoria tutte le "attinenze coperte" degli edifici di culto e delle ville, ed alcuni edifici con ruolo primario nella organizzazione dell'utilizzo del territorio in quanto risorsa economica nella fase (tardo veneziana) di diffusione e frazionamento della proprietà fondiaria;

3. con la dizione “qualità ambientale ordinaria” ci si riferisce ad edifici connessi all’organizzazione dell’utilizzo del territorio in quanto risorsa economica, e alla formazione dei borghi durante il XIX Secolo; si tratta di edifici significativi per le loro caratteristiche tipologiche, distributive e costruttive, di regola legate a schemi compositivi seriali, ma che si completano in manufatti formalmente compiuti; la loro non particolare rilevanza architettonica, se singolarmente considerati, è ampiamente compensata dalla grande forza di costruzione della immagine dei luoghi, legata alla loro numerosità, ed alla ricorrenza di soluzioni figurative e formali omogenee;
4. con la dizione “qualità ambientale modesta” ci si riferisce ad edifici significativi solo ai fini del loro ruolo nella formazione dell’immagine dei luoghi, ma nei quali non sono leggibili caratteri tipologici e distributivi dotati di forza testimonianze, sia per la loro decadenza funzionale, sia per le manomissioni già subite;
5. con la dizione “senza qualità ambientale” ci si riferisce ad edifici, normalmente di costruzione recente, privi di valori di testimonianza, ma formalmente coerenti alla partizione del suolo che si è storicamente determinata, e quindi del tutto ininfluenti (o, talvolta, con influenze non positive) nella formazione dell’immagine dei luoghi; la loro “negatività” in tal senso, quando esiste, è dovuta non tanto alla scelta compositiva complessiva (peraltro assai variabile da caso a caso), ma alla scelta disattenta degli elementi figurativi e decorativi;
6. con la dizione “negativo” ci si riferisce ad edifici che peggiorano l’immagine e la qualità dei luoghi; si tratta di vere e proprie “superfetazioni”, normalmente di bassissimo livello estetico, tecnologico e funzionale.

1.2. Gli ambiti minimi di intervento

Occorre preliminarmente osservare che nella maggior parte dei casi l’ambito minimo coincide con il singolo edificio ed il relativo lotto di pertinenza, e questo per la sostanziale compiutezza di forma di ciascun edificio esistente.

Solo in alcuni casi più edifici sono in stretta relazione tra loro, e la compiutezza architettonica non è più solo leggibile a scala edilizia, ma anche a scala microurbanistica.

In tali casi gli edifici sono raggruppati in un “insieme omogeneo” che definisce l’ambito minimo di intervento.

In altri casi edifici, pur autonomi funzionalmente e formalmente, presentano precise relazioni reciproche determinate da ragioni di morfologia urbana, riconducibili alle originarie partizioni del suolo edificabile.

In tali casi gli edifici sono raggruppati in una “cortina continua” che definisce l’ambito minimo di intervento.

Sono quindi individuati due diversi tipi di “ambiti minimi di intervento”, chiamati:

1. insieme omogeneo
2. cortina continua.

Gli insiemi omogenei e le cortine continue sono definite in apposite righe delle tabelle di classificazione degli edifici e sui quadri intitolati “ambiti” delle tavole grafiche.

1.3. Criteri di definizione delle trasformazioni possibili

Per ciascuna categoria di edifici individuati viene definito un “grado di protezione”.

Le sei classi di edifici presuppongono quindi sei gradi di protezione, e sei insiemi di norme applicabili, descritte in dettaglio al successivo capitolo; il criterio dei gradi di protezione è “cumulativo” per le prime cinque categorie, nel senso che gli interventi possibili per ciascuna includono implicitamente anche tutti gli interventi possibili per le categorie precedenti.

Rispetto alle indicazioni della deliberazione della Giunta Regionale 2705/83 si è proceduto all'accorpamento di alcuni interventi possibili, unificando in un solo grado di protezione la “ristrutturazione”, ed unificando in un solo (diverso) grado di protezione la “ristrutturazione globale” e la “demolizione e ricostruzione”, forti in quest'ultima scelta del principio, ormai assolutamente prevalente nella giurisprudenza, della possibilità di ricostruire sul sedime preesistente.

La questione della “ristrutturazione urbanistica” non si pone nelle zone A, ma in altri luoghi del territorio comunale in tal senso specificatamente classificati.

In ogni caso gli interventi possibili sono analiticamente descritti nel successivo capitolo normativo.

Per la definizione degli interventi possibili all'interno di ciascun grado di protezione si è fatto riferimento ai seguenti caratteri dell'edificio, considerati connotativi della forma e del tipo:

1. la destinazione d'uso,
2. i dati metrici e geometrici,
3. l'impianto distributivo,
4. le strutture verticali,
5. le strutture orizzontali,
6. le coperture,
7. le aperture verso l'esterno,
8. gli elementi decorativi e le finiture.

Sono inoltre definite le prescrizioni che riguardano gli ambiti minimi di intervento.

2. NORME E TIPI DI INTERVENTO

2.1. Edifici con qualità architettonica rilevante

Gli interventi possibili sugli edifici con qualità architettonica rilevante sono quelli del *restauro filologico*, e sono definiti come segue.

2.1.1. Destinazione d'uso

La destinazione d'uso è modificabile e può essere sostituita solo con altre destinazioni totalmente compatibili con l'organizzazione spaziale e l'impianto distributivo esistente.

2.1.2. Dati metrici e geometrici

I dati metrici e geometrici dell'edificio nel suo insieme non sono in alcun modo modificabili. Per quanto riguarda le partizioni interne possono essere ammesse solo eventuali tramezzature destinate alla realizzazione di servizi tecnologici ed igienici, che il progetto architettonico dovrà individuare in parti dell'edificio gerarchicamente poco rilevanti, salvaguardando l'unità formale delle parti più importanti. Qualunque altra eventuale tramezzatura non dovrà avere carattere fisso, né comportare interventi sulle strutture e sulle partizioni originarie. E' prescritto il ripristino della forma e della misura originaria degli spazi interni, laddove essa fosse stata alterata da manomissioni successive.

2.1.3. Impianto distributivo

L'impianto distributivo originario non è in alcun modo modificabile, e va recuperato laddove risultasse manomesso. Vanno rispettate la quantità, la posizione e la forma dei collegamenti verticali; l'inserimento di ascensori è possibile in via eccezionale e con le stesse cautele prescritte per gli altri servizi tecnologici, ma sono di regola preferibili altri apparecchi di sollevamento meccanico di cose e persone, di basso impatto sulle strutture e sugli spazi esistenti. Non sono ammessi collegamenti in orizzontale tra edifici con qualità architettonica rilevante ed eventuali edifici contigui diversi da quelli originari eventualmente esistenti.

2.1.4. Strutture verticali

Le strutture verticali non sono sostituibili, ma solo consolidabili con interventi di minimo impatto sugli spazi esistenti;

2.1.5. Strutture orizzontali

Le strutture orizzontali non sono sostituibili, ma solo consolidabili con interventi di minimo impatto sugli spazi esistenti.

2.1.6. Coperture

I manti di copertura ed i coronamenti possono essere solo ripristinati e completati con materiali e lavorazioni analoghe a quelle originarie.

2.1.7. Aperture verso l'esterno

Le aperture verso l'esterno non possono in alcun modo essere modificate e ne è prescritto il ripristino in caso di loro successiva manomissione.

2.1.8. Elementi decorativi e finiture

Sono prescritti la conservazione ed il ripristino degli elementi decorativi interni ed esterni; le finiture devono essere realizzate con materiali e lavorazioni analoghe a quelle originarie.

2.2. Edifici con qualità ambientale rilevante

Gli interventi possibili sugli edifici con qualità ambientale rilevante sono quelli di cui al precedente punto 2.1. più quelli del *restauro conservativo e propositivo*, e sono definiti come segue.

2.2.1. Destinazione d'uso

La destinazione d'uso è modificabile e può essere sostituita con altre destinazioni compatibili con l'organizzazione spaziale e l'impianto distributivo esistente o modificato, nei limiti in cui può esserlo.

2.2.2. Dati metrici e geometrici

I dati metrici e geometrici dell'edificio nel suo insieme non sono in alcun modo modificabili.

Per quanto riguarda le partizioni interne, possono essere ammesse quelle coerenti con lo schema compositivo e con i ritmi metrici e geometrici delle piante e dei prospetti, nonché quelle necessarie per la realizzazione di servizi tecnologici ed igienici; qualunque altra eventuale tramezzatura non dovrà avere carattere fisso, né comportare interventi sulle strutture e sulle partizioni originarie.

2.2.3. Impianto distributivo

Vanno rispettate la quantità, la posizione e la forma dei collegamenti verticali, che possono essere eventualmente integrati con altri, la cui posizione dovrà essere coerente allo schema compositivo ed ai ritmi metrici e geometrici delle piante e dei prospetti; l'inserimento di ascensori è possibile con le stesse cautele prescritte per gli altri servizi tecnologici.

Non sono ammessi collegamenti in orizzontale tra edifici con qualità ambientale rilevante ed eventuali edifici contigui diversi da quelli originari eventualmente esistenti.

2.2.4. Strutture verticali

Le strutture verticali non sono sostituibili, ma solo consolidabili con interventi di minimo impatto sugli spazi esistenti.

2.2.5. Strutture orizzontali

Le strutture orizzontali non sono sostituibili, ma solo consolidabili con interventi di minimo impatto sugli spazi esistenti; sono ammessi soppalchi interni, la cui posizione dovrà essere coerente allo schema compositivo ed ai ritmi metrici e geometrici delle piante e dei prospetti.

2.2.6. Coperture

I manti di copertura ed i coronamenti possono essere solo ripristinati e completati con materiali e lavorazioni analoghe a quelle originarie.

2.2.7. Aperture verso l'esterno

Le aperture verso l'esterno non possono in alcun modo essere modificate, e ne è prescritto il ripristino in caso di loro successiva manomissione; è ammessa la chiusura con materiali chiaramente differenziati di porticati e simili.

2.2.8. Elementi decorativi e finiture

Sono prescritti la conservazione ed il ripristino degli elementi decorativi interni ed esterni; le finiture devono essere realizzate con materiali e lavorazioni analoghe a quelle originarie.

2.3. Edifici con qualità ambientale ordinaria

Gli interventi possibili sugli edifici con qualità ambientale ordinaria sono quelli di cui ai precedenti punti 2.1. e 2.2. più quelli di una *moderata forma di ristrutturazione*, e sono definiti come segue.

2.3.1. Destinazione d'uso

La destinazione d'uso è modificabile e può essere sostituita con altre destinazioni compatibili con l'organizzazione spaziale e l'impianto distributivo esistente o modificato, nei limiti in cui può esserlo.

2.3.2. Dati metrici e geometrici

I dati metrici e geometrici dell'edificio nel suo insieme non sono in alcun modo modificabili; sono invece più liberamente modificabili le partizioni interne, purché sia conservata la coerenza con lo schema compositivo ed i ritmi metrici e geometrici delle piante e dei prospetti.

2.3.3. Impianto distributivo

Va rispettata la posizione dei collegamenti verticali esistenti, che possono essere eventualmente sostituiti nei materiali, ed anche integrati con altri, la cui posizione dovrà essere coerente allo schema compositivo ed ai ritmi metrici e geometrici delle piante e dei prospetti.

E' ammessa la eliminazione di collegamenti verticali che si possa dimostrare che non hanno valore fondamentale nella caratterizzazione tipologica; l'inserimento di ascensori è sempre possibile.

Non sono ammessi collegamenti in orizzontale tra edifici con qualità ambientale ordinaria ed eventuali edifici contigui diversi da quelli originari eventualmente esistenti, eccetto che nel caso di edifici inseriti in cortine continue oggetto di piano attuativo.

2.3.4. Strutture verticali

Le strutture verticali non sono sostituibili, ma solo consolidabili e integrabili.

2.3.5. Strutture orizzontali

Le strutture orizzontali sono sostituibili con altre anche di materiali diversi, purché questo non induca tensioni pericolose nelle strutture verticali; le quote di imposta delle strutture orizzontali sostitutive possono scostarsi per non più di cm 30 da quelle originarie, ferma restando la coerenza allo schema compositivo ed ai ritmi metrici e geometrici delle piante e dei prospetti.

2.3.6. Coperture

i manti di copertura ed i coronamenti possono essere solo ripristinati e completati con materiali e lavorazioni analoghe a quelle originarie.

2.3.7. Aperture verso l'esterno

Le aperture verso l'esterno non possono in alcun modo essere modificate, e ne è prescritto il ripristino in caso di loro successiva manomissione; è ammessa la chiusura con materiali chiaramente differenziati di porticati e simili.

2.3.8. Elementi decorativi e finiture

Sono prescritti la conservazione ed il ripristino degli elementi decorativi interni ed esterni; le finiture devono essere realizzate con materiali e lavorazioni analoghe a quelle originarie.

2.4. Edifici con qualità ambientale modesta

Gli interventi possibili sugli edifici con qualità ambientale modesta sono quelli di cui ai precedenti punti 2.1. 2.2. e 2.3. più quelli della *ristrutturazione*, e sono definiti come segue.

2.4.1. Destinazione d'uso

La destinazione d'uso è sempre modificabile.

2.4.2. Dati metrici e geometrici

I dati metrici e geometrici dell'edificio nel suo insieme possono essere modificati nel limite del 10%, mantenendo comunque invariato il volume esistente; sono liberamente modificabili le partizioni interne.

2.4.3. Impianto distributivo

Può essere completamente ridefinita la forma e la posizione dei collegamenti verticali; l'inserimento di ascensori è sempre possibile.

Sono ammessi collegamenti tra edifici con qualità ambientale modesta ed eventuali edifici contigui diversi da quelli originari eventualmente esistenti con grado di protezione pari o inferiore.

2.4.4. Strutture verticali

Le strutture verticali sono sostituibili, tranne quelle perimetrali esterne, che sono solo consolidabili e integrabili.

2.4.5. Strutture orizzontali

Le strutture orizzontali sono sostituibili con altre anche di materiali diversi; le quote di imposta delle strutture orizzontali sostitutive possono scostarsi da quelle originarie e sono ammesse sopalcature interne.

2.4.6. Coperture

I manti di copertura ed i coronamenti possono essere anche totalmente sostituiti.

2.4.7. Aperture verso l'esterno

Le aperture verso l'esterno possono essere modificate od integrate con altre, disposte secondo schemi compositivi analoghi a quelli osservabili negli edifici con qualità ambientale ordinaria; è ammessa la chiusura di porticati e simili.

2.4.8. Elementi decorativi e finiture

Le finiture devono essere realizzate con materiali e lavorazioni analoghe a quelle osservabili negli edifici con qualità ambientale ordinaria.

2.5. **Edifici senza qualità ambientale**

Gli interventi possibili sugli edifici senza qualità ambientale sono quelli di cui ai precedenti punti 2.1. 2.2. 2.3. e 2.4. più quelli della *ristrutturazione globale* e della *demolizione (con o senza) ricostruzione*.

In caso di demolizione e ricostruzione è ammessa la riedificazione sull'area di sedime preesistente, fino all'altezza conseguibile sulla base dei criteri esposti per gli edifici con qualità ambientale modesta.

Qualunque intervento dovrà tendere alla correzione dell'immagine degli edifici senza qualità ambientale, armonizzandoli maggiormente con il contesto.

2.6. **Edifici negativi**

Si tratta di superfetazioni del tutto incompatibili con il contesto e quindi destinate alla demolizione senza ricostruzione.

2.7. Prescrizioni relative gli ambiti minimi di intervento

2.7.1. Gli insiemi omogenei e le cortine continue

Le trasformazioni edilizie al di sopra del livello delle manutenzioni che interessano anche un solo edificio formante un insieme omogeneo o una cortina continua dovranno essere progettate tenendo conto degli altri edifici dell'insieme o della cortina, producendo elaborati di progetto estesi alla totalità di esso che documentino lo stato di fatto di tali edifici, anche nel caso che questi non siano interessati ad alcun intervento.

In ogni insieme è indicato un *edificio di riferimento*, al quale dovranno riferirsi le scelte figurative per gli interventi sugli altri edifici.

2.7.2. Riferimenti grafici

Gli *insiemi omogenei* e le *cortine continue* sono indicati in apposite righe delle tabelle che concludono questo testo e siglati rispettivamente con la lettera "i" e con la lettera "c".

La lettera che sigla l'edificio di riferimento è maiuscola.

Sulle tavole grafiche intitolate "comparti" gli insiemi sono evidenziati con tratteggio verticale e le cortine con tratteggio orizzontale; gli edifici di riferimento sono evidenziati con tratteggio incrociato.

2.7.3. Applicabilità generale del piano di recupero

Sono fatti salvi i piani di recupero in atto alla data di redazione del piano regolatore generale.

3. REGOLAMENTO SPECIALE DI ATTENZIONE AMBIENTALE

In tutti gli interventi su edifici residenziali ricadenti nella zona A che non siano di mero recupero dell'esistente dovrà essere applicato, oltre al regolamento edilizio, questo "regolamento speciale di attenzione ambientale", le norme del quale sono divise per "elementi costruttivi", precisando di ciascuno i dati metrici e geometrici da rispettare, i materiali usabili e le finiture ed i colori ammissibili.

Sugli edifici esistenti ricadenti nella zona A sono ammissibili deroghe ai valori minimi dell'altezza interna netta delle stanze e dei rapporti di aeroilluminazione prescritti dal regolamento edilizio, se questo è necessario per il rispetto dello stato di fatto degli edifici stessi.

In particolare, in interventi su edifici esistenti l'altezza minima interna delle stanze può essere ridotta fino a ml 2.40 ed il rapporto di aeroilluminazione fino ad 1/30.

Le norme dei gradi di protezione di cui al precedente punto 2. nelle parti più restrittive prevalgono su quelle di questo "regolamento speciale".

3.1. Murature esterne

3.1.1. Materiali

Sono ammesse murature esterne sia strutturali che di chiusura di qualunque materiale.

3.1.2. Dati metrici e geometrici

Sono ammesse murature di qualunque spessore.

Nel caso di edifici a struttura puntiforme (cioè per travi e pilastri), le murature esterne, in tal caso ovviamente solo di chiusura, devono essere tali da impedire la lettura esterna dei pilastri, presentando una superficie omogenea e continua.

L'andamento delle murature esterne deve chiudere su forme geometricamente semplici, evitando qualunque sfalsamento di pianta che non sia fortemente motivato da ragioni esterne, di riferimento culturale e di contesto.

3.1.3. Finiture e colore

La finitura delle murature esterne può essere a "faccia vista", oppure prodotta da intonaci o rivestimenti.

La finitura a "faccia vista" è ammessa solo per murature di laterizio pieno o di pietra; negli altri casi la muratura esterna deve essere intonacata o rivestita.

Sono ammessi intonaci grezzi o "civili" eseguiti con malta da intonaco o di cemento e intonaci preconfezionati con effetto superficiale finale analogo.

Sono esclusi intonaci "speciali", ovvero quelli ottenuti con impasti di graniglia di marmo, o con impasti pietrificanti di cemento e materiali coloranti.

Finiture di pietra, o di calcestruzzo a vista, ovvero simulante la pietra, sono ammesse solo in corrispondenza delle aperture (porte, finestre e portici), dei marcapiani, degli attacchi a terra degli edifici e delle gronde.

Sono ammesse tinteggiature a calce e colori o lavabili a base acrilica per esterni; il colore andrà concordato con l'ufficio tecnico municipale, previa campionatura su mazzetta o in loco.

Sono escluse pitture cementizie, o plastiche di resine acriliche pure, comunque pigmentate.

Sono ammessi solo rivestimenti il cui aspetto superficiale sia simile a quello dei materiali a "faccia vista" consentiti.

3.2. Pavimentazioni esterne

Per “pavimentazioni esterne” si intendono quelle a cielo aperto di giardini, cortili, terrazze, poggioli, scale, e quelle a cielo coperto, ma sempre visibili da spazi esterni sia pubblici che privati, come le pavimentazioni di androni e portici aperti.

3.2.1. Materiali

Le pavimentazioni esterne possono essere di pietra, ceramica, laterizio, cemento o a griglia metallica.

Nei giardini e cortili sono sempre ammesse pavimentazioni di terra battuta, ma sono escluse pavimentazioni di conglomerato bituminoso.

3.2.2. Dati metrici e geometrici

Non sono necessarie particolari prescrizioni.

3.2.3. Finiture e colore

Le finiture ed il colore delle pavimentazioni esterne sono implicite nel materiale scelto tra quelli di cui è consentito l'uso.

3.3. Aperture

Per “aperture” si intendono tutti i vani di accesso, di ventilazione e di illuminazione di spazi interni dell'edificio, e comunque a cielo coperto, come fornicati di atri e portici, porte e finestre in genere.

3.3.1. Materiali

Le aperture ricavate nelle murature esterne e comunque visibili da spazi esterni sia pubblici che privati devono essere a spigolo vivo nelle murature stesse, ovvero contornate in tutto o in parte da stipiti di pietra o di calcestruzzo lavorato a “finta pietra”.

I serramenti possono essere di qualunque materiale.

Sono ammesse chiusure ad avvolgibile o basculanti solo per porte di grande misura, per accessi carrai o negozi; in tutti gli altri casi sono ammesse solo chiusure ad anta.

3.3.2. Dati metrici e geometrici

La forma delle aperture è quadrangolare.

E' ammesso sormontare le aperture solo con architravi piatti o con archi a tutto sesto, ma non con archi a sesto ribassato o “scemi”.

E' fissato un rapporto tra altezza e base delle aperture maggiore o al massimo uguale ad uno; in altri termini non sono ammesse aperture più larghe che alte, e la figura limite di esse è il quadrato.

Finestrature con andamento orizzontale sono possibili solo accostando più aperture, a configurare bifore o polifore; in tale caso la distanza tra aperture contigue non deve essere inferiore ad un ottavo della misura di base dell'apertura più larga.

Il suddetto rapporto si applica anche a sequenze di aperture formanti portici o altro.

3.3.3. Finiture e colore

E' raccomandata la massima semplicità di disegno dei serramenti, delle serrande e delle ante, per i quali sono ammessi il colore naturale del materiale, se questo è il legno, ovvero colori opachi.

Il colore andrà comunque concordato con l'ufficio tecnico municipale, previa campionatura su mazzetta o in loco.

3.4. Solai

3.4.1. Materiali

Sono ammessi solai di qualunque materiale.

Ove non esplicitamente esclusa, è ammessa la sostituzione dei solai esistenti con altri di materiale diverso, curando che il loro incastro nelle murature sia tale da non indurre nel tempo fessurazioni nelle stesse.

3.4.2. Dati metrici e geometrici

Sono ammessi solai di qualunque spessore.

Solo nel caso di marcapiani in corrispondenza dell'intersezione tra i solai e le murature visibili da spazi esterni sia pubblici che privati, è fissato uno spessore massimo limite dei marcapiani, e quindi della parte strutturale dei solai, pari ad un ottavo dell'altezza di muratura visibile tra il marcapiano stesso, la linea di terra, ovvero la gronda, ovvero il successivo marcapiano.

3.4.3. Finiture e colore

Solo nel caso di intradossi di solai sempre visibili da spazi esterni sia pubblici che privati, la finitura ed il colore di essi devono essere analoghi a quelli previsti per le murature esterne.

3.5. Coperture

3.5.1. Materiali

Sono ammessi solo manti di copertura di laterizio o di cemento, a tegole curve o piane "marsigliesi".

Sono esclusi manti di copertura di tegole "canadesi", o di lastre ondulate di qualunque materiale, o di pietra.

3.5.2. Dati metrici e geometrici

Sono ammesse solo coperture a falda inclinata, con inclinazione costante su ciascuna falda, ma che può essere diversa in falde diverse, compresa tra il 16% e il 50%, ovvero tra dieci e trenta gradi rispetto il piano orizzontale.

E' raccomandata la massima semplicità di disegno delle coperture; di regola le coperture saranno a una o due falde.

Coperture con più di due falde sono ammesse a condizione che non determinino linee di gronda a più livelli rispetto al suolo.

3.5.3. Finiture e colore

Le finiture ed il colore delle coperture sono implicite nel materiale di cui è prescritto l'uso.

3.6. Gronde

3.6.1. Materiali

Gli sporti di gronda delle falde di copertura possono essere realizzati a sbalzo, ovvero sostenuti da mensole sporgenti dalle murature esterne.

Possono quindi essere dello stesso materiale delle murature esterne, dei solai, o realizzate con manufatti di legno, o di pietra, o di laterizio, o di calcestruzzo.

3.6.2. Dati metrici e geometrici

Lo sporto di gronda nella direzione della pendenza delle falde non può superare i cm 50 rispetto al piano delle murature esterne, delle architravi o degli archi sopra i quali sono impostate.

L'estradosso delle gronde in direzione della pendenza delle falde deve avere la stessa inclinazione delle falde stesse, ed il manto di copertura proseguire senza soluzione di continuità dalla falda alla gronda.

Lo sporto di gronda nella direzione ortogonale alla pendenza delle falde non può superare i cm 20 rispetto al piano delle murature esterne, delle architravi o degli archi sopra i quali sono impostate.

3.6.3. Finiture e colore

E' ammessa la finitura a "faccia vista" degli intradossi e delle teste delle gronde o di elementi di esse realizzati con laterizio, o calcestruzzo, o pietra, o legno.

Negli altri casi la finitura ed il colore degli intradossi e delle teste delle gronde e delle loro parti saranno analoghi a quelli delle murature esterne, delle architravi o degli archi sopra i quali sono impostate, ovvero, se di legno, saranno analoghi a quelli prescritti per i serramenti delle aperture.

Ovviamente gli estradossi delle gronde sono coperti dal manto di copertura.

3.7. **Aggetti**

Gli aggetti diversi dalle gronde consentiti sono le pensiline, i poggiosi e le scale esterne.

3.7.1. Materiali

Gli aggetti possono essere realizzati a sbalzo, ovvero sostenuti da mensole sporgenti dalle murature esterne.

Possono quindi essere dello stesso materiale delle murature esterne, dei solai, o realizzate con manufatti di legno, o di pietra, o di laterizio, o di metallo, o di calcestruzzo.

3.7.2. Dati metrici e geometrici

Per gli aggetti a sbalzo è fissato uno sporto limite di cm 120 rispetto al piano della muratura esterna, architrave o arco in cui si incastrano.

Per i parapetti di poggiosi e scale esterne è prescritto un disegno semplice ed una forma piana; non sono consentiti parapetti i cui elementi configurino forme "bombate" o comunque tridimensionali.

3.7.3. Finiture e colore

E' ammessa la finitura a "faccia vista" degli intradossi e delle teste degli aggetti o di elementi di essi realizzati con laterizio, o calcestruzzo, o pietra, o legno, o metallo.

Negli altri casi la finitura ed il colore degli intradossi e delle teste degli aggetti e delle loro parti saranno analoghi a quelli delle murature esterne, delle architravi o degli archi sopra i quali sono impostate, ovvero, se di legno o metallo, saranno analoghi a quelli prescritti per i serramenti delle aperture.

La finitura degli estradossi sarà analoga a quella delle coperture nel caso di pensiline.

La finitura degli estradossi dei poggiosi e delle scale esterne sarà quella del materiale scelto per la pavimentazione, che è a tutti gli effetti da considerare una "pavimentazione esterna" ed alle cui norme fa quindi riferimento.

Per i parapetti murari valgono le stesse prescrizioni previste per le murature esterne.

Per i parapetti metallici e lignei valgono le stesse prescrizioni previste per i serramenti delle aperture.

3.8. Recinzioni

3.8.1. Materiali

Sono ammesse solo recinzioni formate da muri, ovvero da elementi o reti metalliche, ovvero miste, cioè formate da entrambi i materiali suddetti.

Non sono ammesse recinzioni formate da elementi prefabbricati di laterizio o cemento.

3.8.2. Dati metrici e geometrici

Il limite di altezza massima delle recinzioni è fissato in ml 3.00.

Tale limite può essere raggiunto con recinzioni di solo muro, ovvero con una combinazione qualunque di muro ed elementi o reti metalliche, ovvero con soli elementi o reti metalliche.

3.8.3. Finiture e colore

Per le parti murarie delle recinzioni ovvero per le recinzioni di solo muro valgono le stesse prescrizioni previste per le murature esterne.

Per le recinzioni o le parti di esse realizzate con elementi metallici valgono le stesse prescrizioni previste per i serramenti metallici delle aperture.

Le uniche reti metalliche consentite sono quelle di ferro zincato, con esclusione di reti metalliche plastificate o variamente colorate.

TABELLE

Nota: per il corretto orientamento delle tavole grafiche a cui le successive tabelle si riferiscono si consideri che le scritte sono in direzione ovest-est.

1. **GREZZANO**

Foglio 07

BW	edificio con qualità ambientale ordinaria
BX	edificio senza qualità ambientale
BY	edificio con qualità ambientale modesta
BZ	edificio con qualità ambientale modesta
CA	edificio senza qualità ambientale
CB	edificio senza qualità ambientale

Foglio 08

AA	edificio con qualità architettonica rilevante
AB	edificio senza qualità ambientale
AC	edificio senza qualità ambientale
AD	edificio con qualità ambientale ordinaria
AE	edificio senza qualità ambientale
AF	edificio con qualità ambientale modesta
AG	edificio con qualità ambientale modesta
AH	edificio con qualità ambientale rilevante
AI	edificio con qualità ambientale rilevante
AJ	edificio con qualità ambientale rilevante
AK	edificio negativo
AL	edificio negativo
AM	edificio negativo
AN	edificio con qualità architettonica rilevante

Foglio 12

AA	edificio con qualità architettonica rilevante	I
AB	edificio con qualità ambientale rilevante	i
AC	edificio con qualità ambientale rilevante	i
AD	edificio con qualità ambientale rilevante	i
AE	edificio con qualità ambientale ordinaria	i

gli edifici AA AB AC AD AE formano un insieme omogeneo con AA edificio di riferimento

2. SAN ZENOFoglio 09

AK	edificio senza qualità ambientale	i
AR	edificio con qualità ambientale rilevante	i
AP	edificio con qualità architettonica rilevante	l
AQ	edificio con qualità ambientale rilevante	i
<i>gli edifici AK AR AP AQ formano un insieme omogeneo con AP edificio di riferimento</i>		
BV	edificio senza qualità ambientale	
BW	edificio con qualità ambientale modesta	
BX	edificio con qualità ambientale modesta	
BY	edificio senza qualità ambientale	C
BZ	edificio senza qualità ambientale	c
CA	edificio senza qualità ambientale	c
CB	edificio senza qualità ambientale	c
CC	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici BY BZ CA CB CC formano una cortina continua con BY edificio di riferimento</i>		
CD	edificio negativo	

Foglio 20

KQ	edificio con qualità architettonica rilevante	l
KR	edificio con qualità ambientale ordinaria	i
KS	edificio senza qualità ambientale	i
KT	edificio senza qualità ambientale	i
KU	edificio senza qualità ambientale	i
KV	edificio senza qualità ambientale	
KZ	edificio senza qualità ambientale	
LD	edificio senza qualità ambientale	
LL	edificio con qualità ambientale ordinaria	i
<i>gli edifici KQ KR KS KT KU LL formano un insieme omogeneo con KQ edificio di riferimento</i>		

3. MOZZECANE 1Foglio 19

FM	edificio negativo	
FO	edificio negativo	
FP	edificio con qualità ambientale rilevante	i
FQ	edificio con qualità architettonica rilevante	i
FR	edificio con qualità architettonica rilevante	l
FS	edificio con qualità ambientale rilevante	i
FT	edificio negativo	i

gli edifici FP FQ FR FS FT formano un insieme omogeneo con FR edificio di riferimento

Foglio 20

JO	edificio con qualità ambientale ordinaria	
JP	edificio negativo	
JQ	edificio con qualità ambientale modesta	
JR	edificio con qualità ambientale modesta	
JS	edificio senza qualità ambientale	
JT	edificio negativo	
JU	edificio negativo	
JV	edificio con qualità ambientale modesta	
JW	edificio senza qualità ambientale	
JX	edificio negativo	
JY	edificio senza qualità ambientale	
JZ	edificio negativo	
KA	edificio con qualità ambientale modesta	c
KB	edificio con qualità ambientale ordinaria	c
KC	edificio con qualità ambientale modesta	
KD	edificio con qualità ambientale modesta	
KE	edificio negativo	
KF	edificio senza qualità ambientale	
KG	edificio negativo	
KH	edificio con qualità ambientale ordinaria	c
KI	edificio con qualità ambientale modesta	c
KJ	edificio con qualità ambientale modesta	c
KK	edificio senza qualità ambientale	
KL	edificio senza qualità ambientale	
KM	edificio negativo	
KN	edificio negativo	
KO	edificio con qualità ambientale modesta	c
KP	edificio con qualità ambientale ordinaria	C

gli edifici KA KB KH KI KJ KO KP formano una cortina continua con KP edificio di riferimento

4. MOZZECANE 2Foglio 19

GJ	edificio con qualità ambientale ordinaria	i
GK	edificio con qualità ambientale rilevante	i
GL	edificio senza qualità ambientale	i
GM	edificio con qualità architettonica rilevante	l
GN	edificio senza qualità ambientale	i
GO	edificio con qualità ambientale rilevante	i
GP	edificio negativo	i
GQ	edificio negativo	i

gli edifici GJ GK GL GM GN GO GP GQ formano un insieme omogeneo con GM edificio di riferimento

Foglio 20

JC	edificio senza qualità ambientale
JD	edificio senza qualità ambientale
JE	edificio senza qualità ambientale
JF	edificio senza qualità ambientale
JG	edificio senza qualità ambientale
JH	edificio con qualità ambientale ordinaria
JI	edificio negativo
JJ	edificio con qualità ambientale modesta
JK	edificio senza qualità ambientale
JL	edificio senza qualità ambientale
JM	edificio negativo
JN	edificio negativo

Foglio 31

GD	edificio senza qualità ambientale	
LS	edificio senza qualità ambientale	
LT	edificio con qualità ambientale modesta	
LU	edificio senza qualità ambientale	
LV	edificio senza qualità ambientale	
LW	edificio senza qualità ambientale	
LX	edificio senza qualità ambientale	
LY	edificio senza qualità ambientale	
LZ	edificio con qualità architettonica rilevante	
MA	edificio senza qualità ambientale	c
MB	edificio con qualità ambientale modesta	
MC	edificio senza qualità ambientale	
MD	edificio senza qualità ambientale	
ME	edificio senza qualità ambientale	
MF	edificio negativo	
MG	edificio negativo	
MH	edificio senza qualità ambientale	
MI	edificio senza qualità ambientale	
MJ	edificio con qualità ambientale modesta	C
MK	edificio con qualità ambientale modesta	c
ML	edificio con qualità ambientale modesta	

MM	edificio con qualità ambientale modesta	
MN	edificio negativo	
MO	edificio negativo	
MP	edificio negativo	
MQ	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici MA MJ MK MQ formano una cortina continua con MJ edificio di riferimento</i>		
MR	edificio senza qualità ambientale	
MS	edificio senza qualità ambientale	c
MT	edificio negativo	
MU	edificio negativo	
MV	edificio negativo	
MW	edificio negativo	
MX	edificio senza qualità ambientale	
MY	edificio senza qualità ambientale	
MZ	edificio senza qualità ambientale	
NA	edificio senza qualità ambientale	
NB	edificio senza qualità ambientale	
NC	edificio senza qualità ambientale	
ND	edificio con qualità ambientale modesta	
NE	edificio negativo	
NF	edificio senza qualità ambientale	
NG	edificio senza qualità ambientale	
NH	edificio con qualità ambientale ordinaria	C
NI	edificio con qualità ambientale modesta	
NJ	edificio negativo	
NK	edificio negativo	
NL	edificio negativo	
NM	edificio senza qualità ambientale	c
NN	edificio senza qualità ambientale	c
NO	edificio senza qualità ambientale	
NP	edificio negativo	
NQ	edificio negativo	
NR	edificio negativo	
NS	edificio senza qualità ambientale	
NT	edificio negativo	
NU	edificio senza qualità ambientale	
NV	edificio negativo	
NW	edificio senza qualità ambientale	c
NX	edificio senza qualità ambientale	c
NY	edificio senza qualità ambientale	c
NZ	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici MS NH NM NN NW NX NY NZ formano una cortina continua con NH edificio di riferimento</i>		
OA	edificio senza qualità ambientale	
OB	edificio senza qualità ambientale	

5. MOZZECANE 3Foglio 25

CH	edificio con qualità ambientale modesta	
CI	edificio con qualità ambientale modesta	
CJ	edificio con qualità ambientale modesta	
CK	edificio con qualità ambientale modesta	
CL	edificio con qualità ambientale modesta	
CM	edificio senza qualità ambientale	
CN	edificio negativo	
CO	edificio con qualità ambientale modesta	C
CP	edificio con qualità ambientale modesta	
CQ	edificio senza qualità ambientale	
CR	edificio senza qualità ambientale	
CS	edificio senza qualità ambientale	
CT	edificio senza qualità ambientale	c
CU	edificio senza qualità ambientale	c
CV	edificio senza qualità ambientale	c
CW	edificio senza qualità ambientale	c
CX	edificio senza qualità ambientale	c
CY	edificio con qualità ambientale	c
<i>gli edifici CO CT CU CV CW CX CY formano una cortina continua con CO edificio di riferimento</i>		
CZ	edificio senza qualità ambientale	
DA	edificio senza qualità ambientale	
DB	edificio con qualità ambientale modesta	
DC	edificio con qualità ambientale modesta	
DD	edificio negativo	
DE	edificio senza qualità ambientale	
DF	edificio senza qualità ambientale	
DG	edificio con qualità ambientale modesta	
DH	edificio senza qualità ambientale	
DI	edificio senza qualità ambientale	
DJ	edificio con qualità ambientale ordinaria	
DK	edificio con qualità ambientale modesta	
DL	edificio senza qualità ambientale	
DM	edificio con qualità ambientale ordinaria	C
DN	edificio con qualità ambientale ordinaria	c
DO	edificio con qualità ambientale ordinaria	c
DP	edificio con qualità ambientale modesta	c
DQ	edificio negativo	
DR	edificio negativo	
DS	edificio senza qualità ambientale	
DT	edificio senza qualità ambientale	
DU	edificio senza qualità ambientale	
DV	edificio negativo	
DW	edificio negativo	
DX	edificio senza qualità ambientale	c
DY	edificio senza qualità ambientale	c
DZ	edificio senza qualità ambientale	
EA	edificio senza qualità ambientale	
EB	edificio negativo	
EC	edificio negativo	
ED	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici DM DN DO DP DX DY DZ ED formano una cortina continua con DM edificio di riferimento</i>		

6. MOZZECANE 4Foglio 20

IG	edificio con qualità ambientale ordinaria	
IH	edificio senza qualità ambientale	
II	edificio senza qualità ambientale	
IJ	edificio senza qualità ambientale	
IK	edificio con qualità ambientale ordinaria	
IL	edificio con qualità ambientale ordinaria	
IM	edificio senza qualità ambientale	
IN	edificio senza qualità ambientale	
IO	edificio con qualità ambientale ordinaria	c
IP	edificio con qualità ambientale ordinaria	c
IQ	edificio con qualità ambientale ordinaria	C
IR	edificio con qualità ambientale modesta	c
<i>gli edifici IO IP IQ IR formano una cortina continua con IQ edificio di riferimento</i>		
IS	edificio con qualità ambientale ordinaria	
IT	edificio senza qualità ambientale	
IU	edificio con qualità ambientale modesta	
IV	edificio senza qualità ambientale	
IW	edificio negativo	
IX	edificio negativo	
IY	edificio senza qualità ambientale	
IZ	edificio senza qualità ambientale	
JA	edificio senza qualità ambientale	
JB	edificio senza qualità ambientale	

Foglio 31

LO	edificio senza qualità ambientale
LP	edificio senza qualità ambientale
LQ	edificio con qualità ambientale ordinaria
LR	edificio senza qualità ambientale

7. MOZZECANE 5Foglio 31

HC	edificio senza qualità ambientale	
LH	edificio senza qualità ambientale	
OC	edificio con qualità ambientale modesta	
OD	edificio con qualità ambientale modesta	
OE	edificio con qualità ambientale ordinaria	
OF	edificio con qualità ambientale ordinaria	C
OG	edificio senza qualità ambientale	c
OH	edificio senza qualità ambientale	c
OI	edificio con qualità ambientale modesta	c
<i>gli edifici OF OG OH OI formano una cortina continua con OF edificio di riferimento</i>		
OJ	edificio negativo	
OK	edificio senza qualità ambientale	C
OM	edificio senza qualità ambientale	c
ON	edificio senza qualità ambientale	c
OO	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici OK OM ON OO formano una cortina continua con OK edificio di riferimento</i>		
OP	edificio senza qualità ambientale	
OQ	edificio negativo	
OR	edificio senza qualità ambientale	
OS	edificio con qualità ambientale ordinaria	c
OT	edificio senza qualità ambientale	c
OU	edificio senza qualità ambientale	c
OV	edificio con qualità ambientale modesta	C
OW	edificio senza qualità ambientale	c
OX	edificio senza qualità ambientale	c
OY	edificio con qualità ambientale modesta	c
<i>gli edifici OS OT OU OV OW OX OY formano una cortina continua con OV edificio di riferimento</i>		
OZ	edificio senza qualità ambientale	
PA	edificio con qualità ambientale modesta	
PB	edificio senza qualità ambientale	
PC	edificio senza qualità ambientale	
PD	edificio senza qualità ambientale	
PE	edificio con qualità ambientale modesta	C
PF	edificio senza qualità ambientale	c
PG	edificio senza qualità ambientale	c
PH	edificio con qualità ambientale modesta	c
PI	edificio senza qualità ambientale	c
PJ	edificio senza qualità ambientale	
PK	edificio senza qualità ambientale	c
PL	edificio senza qualità ambientale	c
PM	edificio senza qualità ambientale	c
PN	edificio negativo	
PO	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici PE PF PG PH PI PK PL PM PN formano una cortina continua con PE edificio di riferimento</i>		
PP	edificio senza qualità ambientale	
PQ	edificio senza qualità ambientale	
PR	edificio senza qualità ambientale	
PS	edificio senza qualità ambientale	
PT	edificio senza qualità ambientale	
PU	edificio negativo	

PV	edificio senza qualità ambientale	
PW	edificio negativo	
PX	edificio negativo	
PY	edificio con qualità ambientale modesta	
PZ	edificio senza qualità ambientale	
QA	edificio negativo	
QB	edificio con qualità ambientale modesta	
QC	edificio senza qualità ambientale	
QD	edificio senza qualità ambientale	c
QE	edificio senza qualità ambientale	C
QF	edificio senza qualità ambientale	c
QG	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici QD QE QF QG formano insieme con gli edifici QW QX QY QZ una cortina continua con QE edificio di riferimento</i>		
QH	edificio con qualità ambientale modesta	C
QI	edificio con qualità ambientale modesta	c
QJ	edificio con qualità ambientale modesta	c
QK	edificio con qualità ambientale modesta	c
QL	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici QH QI QJ QK QL formano una cortina continua con QH edificio di riferimento</i>		
QM	edificio senza qualità ambientale	c
QN	edificio senza qualità ambientale	c
QO	edificio senza qualità ambientale	C
QP	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici QM QN QO QP formano una cortina continua con QO edificio di riferimento</i>		
QQ	edificio senza qualità ambientale	
QR	edificio negativo	
QS	edificio senza qualità ambientale	
QT	edificio senza qualità ambientale	
QU	edificio senza qualità ambientale	
QV	edificio con qualità ambientale modesta	
QW	edificio senza qualità ambientale	c
QX	edificio senza qualità ambientale	c
QY	edificio senza qualità ambientale	c
QZ	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici QW QX QY QZ formano insieme con gli edifici QD QE QF QG una cortina continua con QE edificio di riferimento</i>		
RA	edificio senza qualità ambientale	
RB	edificio senza qualità ambientale	
RC	edificio negativo	
RD	edificio negativo	
RE	edificio senza qualità ambientale	
RF	edificio senza qualità ambientale	
RG	edificio senza qualità ambientale	
RH	edificio senza qualità ambientale	
RI	edificio senza qualità ambientale	
RJ	edificio senza qualità ambientale	
RK	edificio senza qualità ambientale	
RL	edificio con qualità ambientale modesta	
RM	edificio con qualità ambientale modesta	
RN	edificio senza qualità ambientale	
RO	edificio negativo	
RP	edificio senza qualità ambientale	
RQ	edificio con qualità ambientale modesta	
RR	edificio senza qualità ambientale	
RS	edificio senza qualità ambientale	

RT	edificio senza qualità ambientale	
RU	edificio senza qualità ambientale	
RV	edificio negativo	
RW	edificio senza qualità ambientale	
RX	edificio negativo	
RY	edificio negativo	
RZ	edificio senza qualità ambientale	
SA	edificio senza qualità ambientale	
SB	edificio senza qualità ambientale	
SC	edificio senza qualità ambientale	
SD	edificio con qualità ambientale modesta	
SE	edificio senza qualità ambientale	
SF	edificio senza qualità ambientale	
SG	edificio senza qualità ambientale	
SH	edificio con qualità ambientale modesta	C
SI	edificio con qualità ambientale modesta	c
SJ	edificio senza qualità ambientale	c
<i>gli edifici SH SI SJ formano una cortina continua con SH edificio di riferimento</i>		
SK	edificio senza qualità ambientale	
SL	edificio senza qualità ambientale	
SM	edificio senza qualità ambientale	

8. TORMINE

Foglio 32

AA	edificio con qualità ambientale rilevante	c
AB	edificio con qualità architettonica rilevante	C
AC	edificio con qualità ambientale ordinaria	c

gli edifici AA AB AC formano un insieme omogeneo con AB edificio di riferimento

Foglio 34

AA	edificio senza qualità ambientale	
AB	edificio senza qualità ambientale	
AC	edificio senza qualità ambientale	
AD	edificio senza qualità ambientale	
AE	edificio senza qualità ambientale	
AF	edificio senza qualità ambientale	
AG	edificio senza qualità ambientale	
AH	edificio con qualità ambientale ordinaria	
AI	edificio negativo	
AJ	edificio con qualità ambientale modesta	
AK	edificio senza qualità ambientale	
AL	edificio senza qualità ambientale	
AM	edificio con qualità architettonica rilevante	
AN	edificio negativo	
AO	edificio negativo	
AP	edificio senza qualità ambientale	
AQ	edificio senza qualità ambientale	
AR	edificio senza qualità ambientale	
AS	edificio senza qualità ambientale	
AT	edificio senza qualità ambientale	
AU	edificio senza qualità ambientale	
AV	edificio senza qualità ambientale	c
AW	edificio senza qualità ambientale	c
AX	edificio senza qualità ambientale	C

gli edifici AV AW AX formano una cortina continua con AX edificio di riferimento

AZ	edificio senza qualità ambientale	
BA	edificio senza qualità ambientale	
BB	edificio negativo	
BC	edificio senza qualità ambientale	
BD	edificio con qualità ambientale modesta	
BE	edificio con qualità ambientale modesta	
BF	edificio con qualità ambientale ordinaria	
BG	edificio con qualità ambientale ordinaria	
BH	edificio senza qualità ambientale	
BI	edificio senza qualità ambientale	
BJ	edificio senza qualità ambientale	
BK	edificio con qualità ambientale modesta	
BL	edificio con qualità ambientale modesta	
BM	edificio con qualità ambientale ordinaria	
BN	edificio negativo	
BO	edificio senza qualità ambientale	
BP	edificio con qualità ambientale modesta	
BU	edificio senza qualità ambientale	
BV	edificio negativo	
BW	edificio negativo	